

AREE PIC-NIC / 5



Nella natura

■ Nella sequenza fotografica aree pic-nic ai piedi del Pizzo Badile, nella Val Grande di Vezza d'Oglio ed a Giovetto di Paline di Borno



Passo di Pietra Rossa e Boschi del Giovetto Escursioni per tutti fra i sentieri montani

VALCAMONICA La posizione delle tre aree attrezzate sul territorio camuno offre, a quanti intendono abbinare ad un picnic anche il piacere di un'escursione, una gamma di proposte valide.

Partiamo da quella posta nella zona più settentrionale. La Val Grande di Vezza è uno dei solchi vallivi del versante orografico destro dell'Alta Valle Camonica che rientrano nel Parco dello Stelvio. Si estende per circa dodici chilometri da Vezza d'Oglio in direzione della Punta di Pietra Rossa, e presenta un profilo trasversale. L'area picnic di Caret si raggiunge a piedi in circa due ore partendo da Tu, percorrendo la bella mulattiera che transita dalla cappella dall'Acqua Calda. Continuando a camminare oltre l'area attrezzata per circa un'ora la strada raggiunge la malga Valgrande e poi il bivacco Occhi. Lungo lo stesso itinerario transita anche l'Alta Via Camuna, che dal bivacco sale ancora in direzione del Passo di Pietra Rossa. Lungo la valle si offre la possibilità di osservare cervi, caprioli, camosci e marmotte; il percorso di ritorno consente di lanciare lo sguardo sull'opposto versante, dove spiccano per eleganza le vette del gruppo del Baitone.

Anche la zona del Rifugio De Marie nella conca del Volano offre la possibilità di accompagnare ad un picnic interessanti escursioni.

Con partenza dal rifugio si può partire per affrontare l'impegnativa salita che in poco meno di tre ore conduce sulla bella vetta del Pizzo Badile Camuno. L'itinerario si sviluppa in parte lungo un tratto di parete attrezzata che richiede l'utilizzo di materiale specifico e adeguata esperienza.

Servono circa cinque ore per raggiungere il rifugio Maria e Franco al passo Dernal passando dal bivacco Macherio e dalla forcella di Tredenus, e altrettante per arrivare, attraverso il passo di Mezzamalga, nella valle di Dois e poi nella val Paghera di Ceto.

L'area della Riserva Naturale dei Boschi del Giovetto di Paline è un altro ambito di interesse escursionistico, che consente di scoprire a piedi interessanti emergenze di carattere naturalistico riferite soprattutto ai suoi aspetti forestali e faunistici.

La riserva è stata istituita nel 1985 e successivamente riconosciuta come Sito di Importanza Comunitaria nel contesto della Rete europea Natura 2000. Occupa una superficie di 674 ettari tra le province di Brescia e di Bergamo, e accoglie boschi in gran parte dominati da abete rosso.

Oltre alle vaste aree occupate dalle foreste sono presenti anche alcuni alpeggi e roccoli, che è possibile raggiungere seguendo la segnaletica posizionata dal Cai.

bont.

Valcamonica, il relax è al fresco

Nel corso degli anni il numero di aree attrezzate è decisamente aumentato
Ne segnaliamo tre: quella in Val Grande, a Cimbergo e alla Croce di Salven

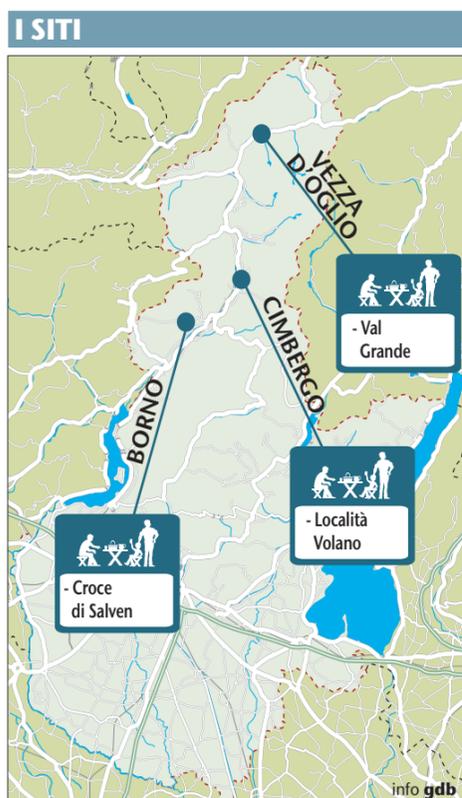
VALCAMONICA Dal 2012 la Fiera della Sostenibilità nella Natura Alpina propone in Valle Camonica una serie di eventi di grande interesse culturale, che approfondiscono aspetti di carattere ambientale, economico e anche sociale. L'edizione dell'anno corrente si è svolta durante lo scorso mese di giugno, grazie all'impegno della Comunità Montana di Valle Camonica e del Parco dell'Adamello, in collaborazione con il Distretto Culturale di Valle Camonica e Saperi di Valle Camonica.

Tra le iniziative proposte, alle quali ha dato ampio spazio anche il nostro giornale, molte hanno riguardato le opportunità di fruizione del territorio attraverso le attività sportive che si svolgono proprio a stretto contatto con l'ambiente naturale, praticabili nel corso della stagione estiva ma non soltanto, che trovano sul territorio camuno numerose opportunità per essere praticate con soddisfazione.

Nel contesto di un settore turistico globale che è in continua evoluzione, anche questo specifico segmento riveste grande attualità, con importanti ricadute e implicazioni sul territorio locale sia di carattere economico, che dal punto di vista ambientale.

Il primo evento in ordine di tempo della Fiera della Sostenibilità ha riguardato proprio la percorrenza di un itinerario in bicicletta, mezzo fondamentale per realizzare spostamenti che intendono favorire forme di mobilità sostenibile. Il tracciato presentato si snoda a fianco del fiume Oglio, dal passo del Tonale fino alla sua immissione nel Po, un lungo viaggio su una via tracciata dall'acqua.

Non è mancata la presentazione di importanti progetti inerenti grandi innovazioni sulle strutture ricettive in alta quota, in particolare per il rifugio Tonolini e per il nuovo bivacco Giannan-



tonj, architetture storiche e moderne che offrono opportunità di ricovero per i numerosi alpinisti ed escursionisti che frequentano le pareti e i sentieri delle montagne camune.

Le condizioni meteorologiche e la permanenza di notevoli quantità di neve anche a quote non

eccessivamente elevate, che quest'anno hanno creato qualche difficoltà per l'avvio della stagione escursionistica, non hanno tuttavia tolto energie a quanti hanno intrapreso il cammino per raggiungere il Tonolini e il Giannantonj. In modo analogo la qualità dell'esperienza che regala la percorrenza di uno dei numerosi itinerari camuni, nel massiccio dell'Adamello così come sulle montagne orobiche e del Parco dello Stelvio, continua ad essere sperimentata anche verso altre mete.

Per godere della bellezza del territorio camuno e dei suoi pregevoli contesti ambientali, che dai ghiacciai dell'Adamello mutano continuamente forma fino a raggiungere la conca del lago d'Iseo, esistono diverse opportunità. Una di queste presenta il periodo migliore per essere vissuta nel corso dell'estate, ed è rappresentata dal gesto semplice ma appagante di un picnic.

Su iniziativa della Comunità montana di Valle Camonica, dei parchi dell'Adamello, dello Stelvio e di alcuni Comuni è aumentato nel corso degli anni il numero di aree attrezzate a disposizione, delle quali ne proponiamo tre.

La prima si trova all'interno della Val Grande di Vezza d'Oglio a margine della strada sterrata di fondovalle presso la cappella Caret, e offre tavoli con panche e piastre barbecue.

Un'altra bella area attrezzata si trova a Cimbergo in località Volano ai piedi del Pizzo Badile Camuno, mentre a Croce di Salven, a pochi chilometri da Borno in direzione della valle di Scalve, tavoli e panche sono a disposizione presso uno degli accessi alla riserva naturale dei boschi del Giovetto di Paline. La riserva intende tutelare la presenza della Formica rufa: l'operoso insetto saprà fare buon uso delle briciole cadute dai tavoli da picnic.

Ruggero Bontempi



Area attrezzata ai piedi del Pizzo Badile

Dentro al cesto Fatulì e confetture di lamponi

Fra i prodotti tipici di questa zona anche alcuni salumi: l'ideale per il pranzo al sacco

VALCAMONICA L'atlante dei prodotti tipici e tradizionali realizzato dalla Regione Lombardia è una pubblicazione agevole e ricca di contenuti, che favorisce la conoscenza dei prodotti agroalimentari. Per mezzo di questo strumento, facilmente reperibile in rete, si possono ottenere informazioni dettagliate, oltre che sui territori di produzione, anche sulle materie prime e sulla descrizione di ciascun prodotto. La lettura fornisce suggerimenti utili anche per reperire prodotti da gustare in un picnic all'aria

aperta.

La zona di produzione della Valle Camonica risulta protagonista soprattutto nel comparto della carne e derivati e in quello dei derivati del latte.

Rientrano nel primo gruppo la Salsiccia di castrato ovino, la Luganega, la Mortadella di fegato al Vin Brulè, il Prosciutto cotto, il Salame di filzetta, il Salame Milano, la Salamina mista e i Verzini.

Tra i derivati del latte, oltre al burro, rientrano invece il formaggio Cadolet di capra, il Caprino, la Ca-

satta di Corteno Golgi, il Casolet, il Fatulì, il Fontal, la Formaggella della Valle Camonica, il Silter Camuno-Sebino, lo Stael (formaggio di latte intero di capra) e lo Strachet (formaggio a pasta morbida a breve stagionatura).

Per concludere nel modo migliore un picnic sul territorio camuno si possono gustare alcuni piccoli frutti di provenienza locale.

La Cooperativa dei frutticoltori camuni, che ha sede a Breno, raggruppa una trentina di giovani agricoltori che hanno inteso valorizzare il le-

game esistente tra le loro aziende agricole e il territorio in cui operano, promuovendo la coltivazione di mele e di piccoli frutti di montagna, che in questo mese di luglio vengono raccolti e commercializzati freschi.

Lamponi, mirtili, fragole, more, ribes rosso e mele vengono utilizzati anche per produrre succhi di frutta, confetture e mousse: opportunità squisite per consentire di assaporare anche con il palato la qualità delle terre camune.

r.b.